

Pierre Moscovici condanna la politica razzista e discriminatoria dell'Italia. Ma chi è Pierre Moscovici? Elena Dorian

Pierre Moscovici è il **Commissario europeo per gli affari economici e monetari** della **Commissione Juncker**. Non si tratta quindi di un “eletto dal popolo”, bensì di un “nominato dal potere” in quanto:

«[...] I membri della Commissione sono scelti in base alla loro competenza generale e al loro impegno europeo e tra personalità che offrono tutte le garanzie di indipendenza.»

(TUE, art. 17 par.3)

Il mentore di Moscovici è stato **Francoise Hollande**, quando nel 2014 lo “segnalò” per la Commissione Juncker. Quanto sia rappresentativo del popolo francese ed europeo questo soggetto, lo si intuisce già dal nome del suo mentore.

L'incarico che ricopre Moscovici all'interno della Commissione è molto importante, in quanto ha una grande influenza sul mondo dell'economia ed è anche l'interlocutore naturale della **Banca centrale europea**.



Pierre Moscovici è **ebreo di origini rumene**, figlio di **Serge Moscovici**, noto “psicologo e sociologo” rumeno, naturalizzato francese.

In questi giorni hanno parlato di lui tutti i media perché ha espresso parole di fuoco nei confronti del governo italiano, reo di mettere in discussione le politiche migratorie e di voler censire i Rom, se non altro per sapere quanti sono e quando sono arrivati. Poco importa che il censimento della popolazione stanziale sia una pratica normale.

Per i Rom il censimento “non s’ha da fare, né domani né mai”.

Moscovici ha detto testualmente:

“Anche se interferire negli affari interni di un Paese, commentare questa o quell’altra dichiarazione scioccante o raggelante, può essere una tentazione a cui è estremamente difficile resistere, resisterò con tutte le forze”

<http://www.repubblica.it/politica>

Naturalmente, Moscovici è “raggelato” dall’atteggiamento dell’Italia. Lui è favorevole all’immigrazione a tutto tondo ed è contrario a qualsiasi tipo di censimento. Gli italiani non hanno il diritto di sapere quanti Rom vivono in Italia, nemmeno per garantire un’istruzione ai loro figli. Secondo Moscovici la risposta ai problemi migratori:

“non può essere la chiusura delle frontiere, il nazionalismo, la stigmatizzazione di alcune popolazioni. La risposta deve essere creare insieme una **politica europea dell’asilo**, dell’accoglienza dei rifugiati: è il motivo per cui dobbiamo essere responsabili e solidali. Mi attendo che dall’Italia non parta un messaggio di chiusura ma di **inclusione in un insieme comune**”

<http://www.ansa.it/sito/notizie/>

In sostanza, aprire tutte le frontiere europee, non soltanto quelle dell’Italia, accogliere le popolazioni bisognose in fuga dalla lunga mano della **finanza predatoria**, non fare alcun censimento. La solidarietà anzitutto. Poi si vedrà.

Ecco, visto che Pierre Moscovici è cittadino **franco-israeliano**, sarebbe bello avere un suo commento sulle politiche razziste di Israele, ostili all’accoglienza dei popoli bisognosi di cui lui tanto si preoccupa. Magari sarebbe bello avere anche una sua condanna, vista la sensibilità finora dimostrata.

E invece no. Ad oggi, Pierre Moscovici **non ha mai espresso una condanna** per i crimini di Israele. L’accoglienza senza limiti, senza se e senza ma, è scritta nel destino dell’Europa, non in quello di Israele che, a quanto pare, è destinato ad essere l’unico paese del pianeta abitato da un popolo non contaminato da altre “razze”.

Ma Moscovici è contro ogni razzismo (tranne uno), si preoccupa di condannare l’Italia, prima ancora che commetta alcun crimine, ma non si preoccupa di condannare il genocidio del

popolo palestinese, in atto da settant'anni.

Così va bene, così è scritto. Distruggi Amalek, il resto non conta.

di Elena Dorian

www.altreinfo.org

Se questo post ti è
piaciuto
CONDIVIDILO
coi tuoi amici

Amalek, sterminio dei bianchi cristiani: come abbassare il tasso di natalità dei popoli europei. Elena Dorian

Ebrei: etnocentrismo, complesso di persecuzione e vittimismo del popolo eletto. Elena Dorian

Amalek: i bianchi cristiani europei sono il popolo da sterminare? Elena Dorian

Gli ebrei sono tutti buoni e innocenti. Hanno sempre sofferto e non hanno mai fatto del male a nessuno. I cattivi sono gli altri. Giorgio Lunardi

David Schwarz: le origini ebraiche del multiculturalismo svedese e della società multietnica. Paolo Germani

La Svezia è la capitale europea degli stupri, grazie

all'immigrazione senza limiti e ai politici che la sostengono. Xiomara Bernal

I nostri giornalisti, quando scrivono, pensano agli interessi dell'Italia o a quelli di Israele? Elena Dorian

Barbara Lerner Spectre: l'ebrea che lotta in Svezia per un'Europa multiculturale e per il genocidio della razza bianca. Elena Dorian

Povere donne, da sempre abusate dal potere ed ora usate per distruggere il tessuto sociale. Elena Dorian

2. Gender, LGBT e pedofilia: la "finestra" di Overton e il principio "della rana bollita" di Noam Chomsky. Alessandro Benigni

Le libertà garantite dall'ego-democrazia globale: pensiero unico, LGBT, selfie, pornografia, morfina agli anziani. Paolo Germani

Fratello nero, parente bianco. Chi sta creando divisione tra bianchi e neri? Elena Dorian

Strumenti del controllo sociale: la pornografia è una droga che ha effetti su cervello, relazioni personali e società

Le "diverse libertà" del controllo sociale: orgoglio bianco e orgoglio nero. Elena Dorian

*Chi sono i banchieri ebrei e le famiglie ebraiche che governano il mondo e spingono verso la globalizzazione?
Giorgio Lunardi*

Le politiche sociali e ambientali di Hitler sono oggi patrimonio di tutta l'umanità. Paolo Germani

Le politiche economiche di Hitler degli anni '30 ed il miracolo economico tedesco. Paolo Germani

Israele: insuperabili maestri nella politica del "chiagni e fotti". Giorgio Lunardi

Boris Nikolaevich Polevoy, inventore del "nastro trasportatore" utilizzato dai nazisti per sterminare gli ebrei ad Auschwitz. Paolo Germani

Ilya Eherenburg, responsabile morale dello stupro di due milioni di donne e bambine tedesche, criminale di guerra, mai processato. Paolo Germani

Propaganda e manipolazione di massa: "Endlösung" non significa "soluzione finale" né tanto meno "sterminio del popolo ebraico". Paolo Germani

Robert Kempner, geniale propagandista che diede alla "soluzione finale" il significato di "sterminio del popolo ebraico". Paolo Germani

Germany Must Perish! La Germania deve morire! Il libro di Theodore Kaufman che ha fatto la storia. Paolo Germani

Anche Louis Nizer incitava all'odio razziale verso i tedeschi. Paolo Germani

Il Piano Hooton: un altro piano genocida per annientare la Germania e sterminare il popolo tedesco. Paolo Germani

Il piano Morgenthau: il genocidio del popolo tedesco

Stupri e saccheggi degli Alleati in Germania. Luca Gallesi

3. L'ebreo internazionale: il controllo della stampa e delle informazioni. Henry Ford

Propaganda e manipolazione: l'incredibile storia del sapone RIF, prodotto col grasso degli ebrei per i campi di concentramento nazisti. Paolo Germani

3. Processo di Norimberga: una farsa tra false prove, prove inventate e minacce ai testimoni. Curzio Nitoglia

Piano Kalergi: la grande sostituzione etnica dei popoli europei. Paolo Germani

Controllo globale: le camere a gas naziste alimentate a Zyklon B, una storia inverosimile resa vera dalla propaganda

*Chi comanda il mondo? Esiste una elite finanziaria sovranazionale che controlla e governa l'intero pianeta?
Elena Dorian*

*"Dunkirk": un film sull'epico salvataggio di 340 mila soldati inglesi graziati da Hitler dopo la disfatta di Dunkerque.
Paolo Germani*

Come sarebbe oggi il mondo se Hitler avesse vinto la seconda guerra mondiale?

Gli ebrei americani stanno distruggendo i diritti dei bianchi cristiani. Ma è nel loro interesse? Marcus Alethia
